

LE NOSTRE TASCHE

**Pensioni e laurea
Il riscatto
costa carissimo**

PEREGO ■ A pagina 26

Pensioni, riscattare la laurea costa caro Conviene soltanto ai giovanissimi

Meglio trasformare gli anni di studio in contributi a inizio carriera

Achille Perego
■ MILANO

TROPPO COSTOSO. E proprio il fattore della poca convenienza, insieme con la riforma Fornero, ha fatto sì che negli ultimi anni il riscatto della laurea abbia subito un vero e proprio crollo delle domande. Dopo il picco del 2008 (25mila pratiche) dovuto alle nuove norme per l'allungamento a dieci anni senza interessi del pagamento rateale oltre all'apertura del riscatto anche agli inoccupati, è cominciata una costante riduzione diventata un vero e proprio crollo

LE REGOLE

L'importo varia in base a età e reddito: possono pagarlo anche i genitori

dal 2012 in poi, con una riduzione di circa l'80%. Non è un caso che sul fronte del pacchetto previdenza da inserire nella Legge di bilancio il ministro del Lavoro Giuliano Poletti abbia anche parlato di condizioni più favorevoli e flessibili con la possibilità di recuperare anche solo uno o due di università.

IN ATTESA delle possibili nuove norme, oggi la legge prevede che si possano riscattare gli anni di studio con un'aliquota che, per i versamenti all'Inps, è pari al 33%. L'importo da corrispondere è strettamente correlato al sistema pensionistico nel quale si rientra. Quello retributivo, se si hanno



versati almeno 18 anni di contributi entro il 1995. Il contributivo se invece si sono iniziati i versamenti dal 1996 o misto se alla data spartiacque del 31 dicembre 1995 non si avevano raggiunto i 18 anni di contributi. L'importo da pagare – deducibile dal reddito – varia a seconda dell'età, del periodo da riscattare e di quanto è l'attuale stipendio o reddito dichiarato da un lavoratore autonomo (fa fede quello dell'anno prima della domanda). Il riscatto è anche possibile, una volta laureati, se non si ha ancora un lavoro. In questo caso sarà molto meno oneroso (si calcola su un imponibile attorno ai 15mila euro, quindi di circa 5000 euro per anno) e se si

è ancora in famiglia può essere versato dai genitori che potranno detrarre quanto versate dalle imposte con l'aliquota del 19%.

A CHI CONVIENE. Più la tua busta paga è alta, maggiore sarà l'onere da sostenere. Con un reddito annuo di 25mila euro, si dovrebbero versare 8.250 euro per ogni anno di studi universitari, quindi 33mila euro per quattro anni. Se si guadagnano invece 35mila euro, la cifra sale rispettivamente a 11.500 e 46mila. E con redditi ancora maggiori si può arrivare a dover versare anche più di 100mila euro. Per questo, la convenienza del riscatto – oltre che favorire chi rientra nel sistema retributivo

% Simulazioni

25mila euro

Con un reddito annuo di 25mila euro se ne devono versare 8.250 per ogni anno di studi universitari, quindi 33mila euro per quattro anni

35mila euro

Nel caso si guadagnino 35mila euro annui, la cifra salirebbe a 11.500 euro per ogni anno di studi e quindi a 46mila euro per i 4 anni

– è maggiore se viene richiesto subito dopo la laurea o comunque all'inizio della carriera lavorativa. In questo caso, come sottolinea Progetica, società indipendente di consulenza, educazione e pianificazione finanziaria, se si è giovani si avrà anche la possibilità di andare in pensione due, tre o addirittura cinque anni prima se la laurea fosse quinquennale. Ma questo vale solo se si comincia a lavorare subito dopo l'università perché se si inizia a 29 anni, con le attuali regole che prevedono di andare in pensione a 70 anni, non si avrà alcun anticipo e solo una pensione un po' più alta. Ma a quel punto è più conveniente usare la somma del riscatto per investirla nella previdenza integrativa.